

Rapporto dell'Unicef sull'infanzia negata nel mondo
Dal '95 le vittime caleranno: «Ma molto resta da fare»

Salvi 2 milioni di bimbi «Si può vincere la fame»

Ogni anno un milione di bambini muore nel mondo a causa del morbillo. Eppure solo dieci anni fa la strage era tre volte superiore. È solo uno dei dati sulla battaglia che l'Unicef, con tante organizzazioni umanitarie, sta conducendo per difendere l'infanzia. «Nel 1995 moriranno 2 milioni e mezzo di bambini in meno», dice il «Rapporto 1995» dell'Unicef che chiama i paesi ricchi ad un nuovo impegno per debellare malattie e fame nel mondo.

TONI FONTANA

ROMA. Nel mondo ogni anno un milione di bambini muore a causa del morbillo, una malattia che in Occidente non fa più paura. Dissenteria e polmonite falciano milioni di vite in Africa come in Asia, nei paesi in via di sviluppo. E poi ci sono le guerre. Come dimenticare gli occhi terrorizzati dei bambini di Sarajevo o del Rwanda? Solo negli ultimi dieci anni tremendi conflitti hanno inghiottito un milione e mezzo di bambini: cinque milioni sono quelli che vivono nei campi profughi. Solamente in Rwanda sono più di centomila gli orfani del terribile conflitto che ha devastato il paese africano.

progressi fatti finora, e se s'intende raggiungere i traguardi fissati per l'anno 2000. Vediamo dunque i successi e la strada che occorre battere per vincere la battaglia.

La carenza di iodio è, nel mondo, la principale causa di ritardo mentale prevedibile. Nel mondo ben 26 milioni di persone hanno subito gravi danni al cervello a causa della carenza di iodio nell'alimentazione. Circa sei milioni di bambini sono affetti da cretinismo grave. Risolvere il problema, in teoria, è semplice: occorre aggiungere iodio al sale che viene adoperato nell'alimentazione. E i progressi non mancano. Nel 1990, al vertice per l'infanzia che si tenne a New York, 95 nazioni presero l'impegno a raggiungere il traguardo della iodizzazione del 95% delle scorte di sale entro quest'anno. Sessanta paesi - a giudizio dell'Unicef - sono sulla buona strada, mentre altre 32 nazioni stanno compiendo un grande sforzo. In tre o quattro anni il problema problema potrebbe essere pressoché risolto.

seno per ridurre l'uso di latte in polvere in molti casi dannoso. Per dirla con le parole del «Rapporto 1995» «se tutti i bambini venissero allattati esclusivamente al seno durante i primi sei mesi di vita si eviterebbero ogni anno, un milione di decessi».

La diffusione delle vaccinazioni ha permesso di evitare la morte di milioni di bambini. Già nel 1990 erano stati raggiunti buoni risultati e negli anni successivi solo il 20% delle 66 nazioni che si erano impegnate a diffondere le vaccinazioni hanno attenuato i livelli di guardia.

Speranza duemila

È secondo il direttore generale dell'Unicef, James P. Grant «se si mantengono gli attuali progressi entro il 2000 ci saranno almeno cinque milioni di bambini al di sotto dei dieci anni che cresceranno normalmente, ma sarebbero potuti rimanere paralizzati per tutta la vita a causa della poliomielite, se non si fosse compiuto lo sforzo necessario a raggiungere questo traguardo». Ma la battaglia per la difesa dell'infanzia è solo agli inizi e restano in campo tre terribili flagelli: il morbillo, la dissenteria e la polmonite. Negli ultimi cinque anni i decessi per il morbillo sono stati quasi dimezzati, ma la cifra è spaventosa: un milione di bambini morti. Ma solo a metà degli anni ottanta il dato era tre volte superiore. Tutte e tre le malattie possono essere combattute con farmaci o soluzioni abbastanza semplici: gli antibiotici possono guarire dalla polmonite, la terapia di reidratazione orale è in grado di evitare la dissenteria, e basta una vaccinazione per prevenire il morbillo. Questo è appunto l'impegno dell'Unicef, ma per dirla con le parole di Guido Bertolaso, vice direttore del Fondo dell'Onu - c'è un problema di sfiducia generalizzata verso le Nazioni Unite e questa sfiducia ha colpito anche le strutture Unicef». I «soci» ricchi dell'Onu insomma non pagano, non finanziano aiuti quanto sarebbe necessario. L'Unicef richiama «all'ordine»: la battaglia per l'infanzia non si può perdere.



Piccoli rwandesi in un campo profughi

Marc Bouv/AP

Lettera di Giovanni Paolo II: «Il mondo dei grandi s'affidi a voi»

«Cari piccoli, vi scrive il Papa»

NOSTRO SERVIZIO

CITTÀ DEL VATICANO. In un mondo segnato da mille ingiustizie l'unica speranza per un futuro migliore è affidarsi ai bambini. Alla loro dolce ingenuità, alla loro sensibilità. Ed è a loro, ai «piccoli amici, senza differenza di lingua, razza o nazionalità» che si è rivolto ieri Giovanni Paolo II nella prima «lettera della storia» scritta da un Papa direttamente ai bambini. «Cari bambini - inizia la lettera di Karol Wojtyła - fra pochi giorni celebriamo il Natale, festa intensamente sentita da tutti i bambini, in ogni famiglia».

Il Papa pensa a cori natalizi di preghiere che i bimbi di tutto il mondo rivolgono al bimbo di Betlemme per la pace e per i loro coetanei più sfortunati che soffrono e davanti ai quali non si può restare indifferenti, specie se la loro sofferenza è causata dagli adulti. E ricorda: «Anch'io molti anni fa ero bambino come voi. Anch'io allora

tie e della denutrizione, che cadono vittime delle guerre, che vengono abbandonati dai genitori e condannati a rimanere senza casa, privi del calore di una propria famiglia».

Quello del Papa è un grido di dolore, un interrogativo che pesa sulle coscienze dei potenti della terra e di quanti fanno finta di non vedere, di non accorgersi delle brutture che avvengono sotto i loro occhi. «Come è possibile rimanere indifferenti di fronte alla sofferenza di tanti bambini, specialmente quando è causata in qualche modo dagli adulti?», pensa al Rwanda, Giovanni Paolo II, e pensa alla Bosnia, alla «sua Sarajevo», agli occhi disperati di quei bimbi sottoposti alla più brutale violenza che chiedono, senza parole, «Perché?». «Proprio meditando su questi fatti - scrive il Papa - che colmano di dolore i nostri cuori, ho deciso di chiedere a voi, cari bambini e ragazzi, di farvi carico della preghiera per la pace. Lo sapete bene: la pace e la concordia costruiscono

la pace, l'odio e la violenza la distruggono». È come se davanti a sé il Papa potesse avere tutti i bambini del mondo, per cingerli in un unico grande abbraccio: «Mi passano davanti agli occhi - prosegue - i volti dei bambini di tutto il mondo. E a voi, piccoli amici, senza differenza di lingua, razza o nazionalità, che dico: lodate il Signore». Da quella «lode» discendono gli auguri finali che Karol Wojtyła rivolge ai bambini per le feste. «Vi auguro che esse siano gioiose e serene: vi auguro di fare in esse una più intensa esperienza dell'amore dei vostri genitori, dei fratelli, delle sorelle e degli altri membri della famiglia». Sfruttati, usati, mercificati, considerati oggetti da plasmare, ma per il Papa i bambini sono ben altro: rappresentano un modello di comportamento, di più, incarnano la speranza di un mondo più giusto: «Questo amore - conclude la sua lettera - si estenda all'intera vostra comunità, anzi a tutto il mondo, grazie proprio a voi».

Quarant'anni di ricerche Chiude in America la clinica del sesso Masters and Johnson

WASHINGTON. Masters and Johnson, la clinica del sesso più famosa degli Stati Uniti e forse del mondo, chiuderà oggi. Il fondatore William Masters ha deciso di andare in pensione. A 79 anni, si ritira con la sensazione di aver fallito la sua missione. Lo ha annunciato egli stesso al giornale di St. Louis nel Missouri, la città dove ha sede la clinica. «La cosiddetta rivoluzione sessuale - ha detto - è soltanto una nuova terminologia sotto cui si nascondono vecchi miti».

Nel 1952 Masters aveva divorziato dalla seconda moglie, Virginia Johnson, sessuologa come lui e sua associata nella direzione della clinica. Proprio loro che avevano insegnato a tante coppie di coniugi come mantenere vivo il rapporto non erano riusciti ad avere in amore lo stesso successo ottenuto negli affari. Masters aveva trovato una donna più giovane che oggi è la sua terza moglie.

Ora si dedicherà a spendere con lei il patrimonio accumulato. Passeranno gli inverni al caldo in una villa in Arizona e le estati al fresco in una seconda residenza nello stato di New York, al confine con il Canada.

«Mettiamola così - ha dichiarato il pensionato di lusso al St. Louis Post - mi sono stufo. Continuerò a scrivere saggi e a tenere conferenze, ma non farò più ricerca né terapia».

La carriera di William Masters comincia nel 1954, con una laurea in ginecologia alla Rochester University Medical School e l'autorizzazione della Washington University di St. Louis di aprire un laboratorio in cui studiare il comportamento sessuale degli esseri umani. La fama arriva dopo anni di lavoro in collaborazione con Virginia Johnson, che diventerà sua moglie: per il «laboratorio sessuale» di St. Louis passano centinaia di coppie e di gruppi, tra cui un buon numero di prostitute e qualche travestito. I due specialisti interrogano tutti, e trascrivono con rigore scientifico emozioni e reazioni in un libro dal titolo «La risposta sessuale umana» che nel 1966 suscita scandalo e vende milioni di copie. Tra i clienti molti divi e dive del cinema.

Lo svela un'assistente Trovato a 4 anni ragazzino ungherese allevato da cani

BUDAPEST. La madre era sempre occupata al lavoro e lui, un piccolo ungherese sempre solo, si è affezionato ad una «famiglia» di cani che lo hanno «allevato». Gironzola annusando cose e pavimento, mangia il cibo dalla scodella, dorme arrotolato in un angolo e quando qualcosa non va ringhia, perché non sa emettere suoni articolati, non capisce le parole e risponde solo a comandi semplici: è Berci, quattro anni, bimbo ungherese di Szil, un villaggio a occidente, allevato appunto da una coppia di cani e cresciuto con loro.

Berci è stato scovato da un assistente sociale ed ora è nelle mani del Servizio protezione dell'infanzia della contea di Győr-Sopron.

La scoperta del bambino allevato dai cani è di qualche tempo fa, ma solo ieri i dirigenti hanno deciso di divulgare la notizia alla stampa ungherese.

Come Mowgly, amato protagonista del *Libro della giungla*, anche il piccolo Berci ha mosso i primi passi nel mondo degli animali. Sua madre, una *single* molto povera, è per molte ore del giorno fuori casa per lavoro. E lui, da quando è nato, ha cercato qualcuno a cui appigliarsi. Ha trovato calore e amore nella famiglia di due cani, a loro si è attaccato ed è andato avanti emulando le due bestie.

«Credevo che fosse handicappato» - ha dichiarato la madre al Servizio per la protezione dell'infanzia. Invece Berci è mentalmente sano. Ha imparato già qualcosa vicino agli altri bimbi dell'istituto, ma «è psicologicamente molto segnato» hanno detto gli assistenti. I dirigenti del servizio non hanno precisato se la madre del piccolo dovrà ora spiegare il proprio comportamento ed avrà qualche conseguenza. Un caso dunque di abbandono da parte dei genitori, e tuttavia non è la prima volta che una vicenda così triste viene alla ribalta delle cronache.

Nel mese di luglio in Romania fu scoperto un bimbo allevato da una cagna e a lei così affezionato da «baciarsi continuamente con tanto amore e da spartire il cibo con lei».

IL SALVAGENTE 1995 ABBONAMENTI

CHI SIAMO NOI, BABBO NATALE? Non proprio, ma...

- ◆ Chi si abbona per un anno paga 79.000 lire invece di 91.800
- ◆ E inoltre riceve un libro in regalo a scelta tra oltre 20 titoli diversi
- ◆ Il versamento va effettuato sul C/C postale numero 69412005

intestato a: Società cooperativa editoriale Il Salvagente a r. l. - via Pinerolo 43 - 00182 Roma

ogni copia
1.500 lire
anziché 1.800

TUTTI I TITOLI DISPONIBILI

● RISCHI E VIRTÙ

DEGLI ALIMENTI
Giovanni Ballarini,
Calderini, 350 pagine,
rilegato

● L'ALIMENTAZIONE

DEL BAMBINO
Annabel Karmel,
Calderini, 192 pagine,
50 disegni a colori, rilegato

● MANUALE

DEL CONSUMATORE
Marino Melissano,
Calderini, 210 pagine, rilegato

● LA CASA INQUINATA

Helga Winger,
Guido Calderini,
207 pagine

● PIANTE ANCHE

Bianco Bosso,
Guide pratiche Edagricole,
190 pagine, 60 illustrazioni

● PIANTE SPONTANEE

E MANGERECE
Francesco Corbetta,
Guide pratiche Edagricole, 182
pagine, 80 illustrazioni

● PIANTE DELLA SALUTE

I libri di Casa Campi,
Edagricole, 114 pagine,
72 illustrazioni

● ORTICOLTURA

DOMESTICA
Tiziano Sanle Bellarmini,
Guide pratiche Edagricole,
80 pagine, 36 illustrazioni

● L'ORTO BIOLOGICO

Hartmut Vogtmann,
Edagricole, 156 pagine,
42 illustrazioni

● BIANCO O ROSSO

Mario Castellari-Claudio Palati
Edagricole,
200 pagine

● IL VINO FATTO IN CASA

Mirko Ferrarese,
Guide pratiche Edagricole,
162 pagine, 84 illustrazioni

● QUANDO LA COPPIA

SCOPPIA
L. Bettoni, B. Borin,
M.L. Quadi,
Guide Edesse,
88 pagine

● STRESS ISTRUZIONI

PER L'USO
Angelo Fiorano,
Guide Edesse, 152 pagine

● ALIMENTAZIONE

E SALUTE
C. Cannella, C. Corera,
M. Cresta, B. Lancia,
G. Maggioni, S. Zolca,
Federconsorziatori,
Ministero delle risorse agricole,
alimentari e forestali,
139 pagine

● SPORTELLINO FACILE

Luigi Cerretti,
Maria Talsos,
FrancoAngeli/Trend,
207 pagine

● COME RICONOSCERE

IL MEDICO GIUSTO
Irene Merli, Maria Talsos,
FrancoAngeli/Le Comete,
221 pagine

● «Kibernetik Slow»

● LE STRADE DEL BAROLO
● MONTEFELTRO
● VALMARECCHIA
● NEL CUORE DELLE MARCHE
● LA COSTIERA AMALFIANA
● IL PONENTE LIGURE
● VALTELLINA
● VALCHIAVENNA
● TREVISO E I COLLI ASONIANI
● CRISTIANO E L'ARBOREA
Slow food editore
Ogni volume, da 100 a 130 pagine

Chi si abbona e regala un abbonamento annuale paga in tutto 149.000 lire (altre 9.000 lire di sconto) ed ha in regalo due libri: tutti e due per sé (se è un po' egoista) e uno per sé e l'altro per il destinatario dell'abbonamento omaggio.

IL SALVAGENTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1995 TARIFFE: ANNUALE L. 79.000 SOSTENITORE L. 100.000
ORDINARIO SEI MESI L. 40.000 SOSTENITORE SEI MESI L. 50.000 TRE MESI L. 21.000